

LA DENUNCIA CLAMOROSA DEL CAF NAZIONALE DELLE ACLI

# Dal bonus fiscale restano fuori proprio le famiglie numerose

**1)** Pensionato di 67 anni, con pensione lorda di 15.000 euro annui e moglie a carico, con un figlio convivente di 32 anni e reddito di 21.000 euro lordi annui. **Si bonus da 300 euro e no social card.**

**2)** Pensionato di 67 anni, con pensione lorda di 6.500 euro annui e moglie di 63 anni a carico. **Si bonus da 300 euro e no social card.**

**3)** Pensionato di 67 anni, con pensione lorda di 6.500 euro annui e moglie di 66 anni a carico. **Si bonus da 300 euro e una social card alla moglie da 480 euro annui.**

**4)** Pensionato di 71 anni, con pensione lorda di 7.500 euro annui e moglie di 63 anni a carico. **Si bonus da 300 euro e una social card al soggetto da 480 euro annui.**

**5)** Pensionato di 71 anni, con pensione lorda di 7.500 euro annui e moglie di 66 anni a carico. **Si bonus da 300 euro e due social card da 480 euro ciascuna.**

**6)** Giovane di 32 anni, lavoratore dipendente, sposato, con 3 figli di cui due sotto i 3 anni. I coniugi hanno un reddito complessivo di 23.000 euro e un contratto di affitto di 500 euro mensili. **No bonus e due social card per i bambini sotto i tre anni da 480 euro ciascuna.**

## Aiuti e social card? Caso per caso quando ci si rientra

**7)** Giovane di 32 anni, lavoratore autonomo, sposato, con moglie e un figlio di due anni a carico, con reddito complessivo di 11.800 euro. **No bonus e una social card**

**per il figlio da 480 euro.**

**8)** Giovane di 23 anni, lavoratrice dipendente, non sposata, con un figlio a carico di due anni. Reddito complessivo di 11.800 euro. **Si bonus da 300 euro e una social card per il figlio da 480 euro.**

**9)** Dipendente di 32 anni, sposato, con moglie a carico, e senza figli, con reddito complessivo di 16.800 euro. **Si bonus da 300 euro e no social card.**

**10)** Giovane di 32 anni, lavoratore dipendente, sposato con moglie e tre figli a carico, di cui due sotto i 3 anni, con reddito complessivo di 21.000 euro. **No bonus e no social card.**

**11)** Pensionato di 67 anni con pensione lorda di 9.000 euro annui e moglie di 66 anni con pensione lorda di 8.500 euro. **No bonus e no social card.**

**12)** Pensionato di 71 anni, vedovo e invalido al 100%, con trattamenti pensionistici complessivi per 8.300 euro. **Si bonus da 200 euro e no social card.**

Fonte: Caf Acli, dicembre 2008

**IL LIMITE DI REDDITO STABILITO A 22MILA EURO È TROPPO BASSO PER POTERVI COMPRENDERE NUCLEI SUPERIORI A 5 COMPONENTI.**

**P**ensionati soli e nuclei composti da due persone sono i principali beneficiari del bonus fiscale (rispettivamente 200 e 300 euro, in base ai limiti di reddito), mentre vengono penalizzate le **famiglie numerose**.

Nelle stime del governo i beneficiari del bonus fiscale dovrebbero sfiorare gli 8 milioni di italiani. Ma nella realtà saranno molti meno. Se è vero infatti che il bonus cresce in funzione della numerosità del nucleo, ad esempio mille euro per un nucleo composto da oltre cinque persone, è an-

che vero che un limite di reddito complessivo di **22mila euro** per una famiglia di **oltre cinque** componenti è davvero basso per poter comprendere nuclei di questa "taglia".

Secondo le stime eseguite dal Caf nazionale delle **Acli**, man mano che cresce il numero dei componenti si assottigliano le possibilità di ricevere il beneficio fiscale. Qualche esempio? Le famiglie composte di **tre persone**, padre, madre e figlio, che rimangono sotto la soglia dei 17mila euro, sono solo il 31%. In pratica le restanti 69% non potranno usufruire dei 450 euro previsti. Non va meglio ai nuclei ancora più numerosi - oltre i 5 componenti - fascia in cui quelli che hanno un reddito complessivo inferiore a 22mila euro sono meno di uno su due.

“Bene ha fatto il governo a orientarsi verso un parametro familiare per l’assegnazione delle prestazioni”, commenta **Andrea Olivero**, presidente nazionale delle Acli, “ma i criteri di reddito andrebbero rivisti: quelli adottati, infatti, sembrano penalizzare proprio le famiglie con figli, le più esposte alla crisi economica”.

Il bonus si può sommare alla **carta acquisti**. Ma anche qui i criteri sono molto stringenti. E soprattutto si possono verificare casi in cui un nucleo ha il diritto a un beneficio e non all’altro. Come si evince dagli esempi pubblicati in questa pagina, frutto di situazioni vere registrate dal Caf delle Acli nei giorni scorsi, bastano poche centinaia di euro in più per non rientrare nei parametri.

Prendiamo l’esempio 6, la giovane coppia con 3 figli a carico: il reddito complessivo (23mila euro) supera di mille euro la soglia prevista per l’accesso al bonus. Tuttavia la famiglia potrà contare su **due social card**, di cui possono usufruire, oltre agli ultra 65enni, i bimbi sotto i tre anni.

Passiamo alla coppia di due **pensionati** (esempio 11) che godono di due pensioni appena sopra alla “minima”: non scatta il bonus (il reddito complessivo è di 17.500 euro, appena 500 euro sopra la soglia richiesta per l’accesso all’una tantum) e nemmeno la social card. E questo perché entrambi superano 6mila euro previsti per accedere alla carta acquisti.

Non mancano tuttavia gli esempi positivi. Come nel caso di una **giovane madre**, separata, con figlia a carico e un reddito annuo di circa 12mila euro: beneficerà di un bonus di 300 euro e di una social card da 480 euro all’anno. ●